

Buongiorno,

il mio, più che un quesito, e' una curiosità.

Senz'altro sarete a conoscenza che, in passato, un famoso bridgista statunitense, spesso ai vertici dei campionati americani Mitchell, affermava che quando si deve fare l'impasse alla Dama, potendolo fare nei due sensi, ed in mancanza di qualsiasi altro elemento valutativo, e' meglio farlo verso la forchetta Asso-Fante nei colori maggiori, mentre e' opportuno mettere il Fante in tavola nei minori.

Questo prestigioso giocatore affermava che l'uso di tale modalità di esecuzione di detta manovra, gli aveva quasi sempre dato ragione, e stata parzialmente alla base dei suoi numerosissimi successi.

Io, come penso Voi, non credendo alla cabalistica, in detta circostanza, mi sono sempre comportato seguendo l'istinto, ma quasi sempre ho dovuto rimpiangere di non aver seguito il suo consiglio, per cui adesso...lo seguo!!!

Voi che ne pensate, e soprattutto come Vi comportate? Ricorrete alla "affidabile" monetina?

Grazie.

Mauro Imperiale

Ciao Mauro,

sotto il profilo strettamente matematico, la monetina, il caso, giocare sempre in un modo o nell'altro, non fa alcuna differenza.

Qualunque sia infatti la sequenza delle "estrazioni", sarà sempre il 50% ciò che ti spetterà nella tua vita bridgistica, e, alla lunga (annotatelo), troverai perfetta corrispondenza con queste mie affermazioni.

Naturalmente, stiamo parlando di giocare che non abbiano l'ausilio di alcuna informazione collaterale, perché in quel caso le cose cambiamo.

E' infatti ovvio che una carta ha più probabilità di trovarsi nella mano lunga nel colore piuttosto che il contrario, e che la lunga in un colore laterale è matematicamente (probabilisticamente) un indizio di una corta altrove, magari proprio nel colore cruciale.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

**Esiste un metodo semplice per individuare quando una mano deve essere giocata "a morto rovesciato"?**

**In concreto quali sono i segnali, se vi sono, per una rapida scelta di tale modalità.**

Grazie.

Mauro Imperiale

Ciao Mauro,

non esiste che una risposta molto approssimativa alla tua domanda: le mani che a colpo d'occhio si prestano sono quelle con un numero insufficiente di vincenti, ed una lunga al morto tagliabile in mano (atteso che ci siano sufficienti rientri per farlo). Ancora più empiricamente, prova a contare quante prese puoi fare in atout con i tagli in mano di cui disponi, battendo atout dal morto: se questo numero supera quello disponibile grazie alla lunga di atout, allora il morto rovesciato potrebbe essere raccomandato. Per il resto, ti consiglio delle buone letture sull'argomento.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

**Buongiorno,**

**L'apertura 2 Fiori, con mano di 3 perdenti, viene ancora utilizzata, con risposta Crodo?**

**In caso negativo cosa si utilizza?**

**Grazie**

**Mauro Imperiale**

Ciao Mauro,

la CRODO viene ancora utilizzata, specie in Francia (anche se lì si chiama, giustamente, ALBARRAN, visto che venne inventata da Pierre Albarran negli anni '50 del secolo scorso - il nostro termine essendo l'acronimo dell'italiano "Colore, Rango, Diversi"; le due O sono eufoniche - ed inoltre viene applicata all'apertura di 2Q e non di 2F).

Le alternative sono innumerevoli, e non ho spazio a sufficienza qui per descriverle tutte.

La più popolare, quantomeno ai giorni nostri, è senza dubbio un'apertura di 2F genericamente forcing manche, ma con risposte naturali.

Potrai trovarne molte versioni, anche articolate, sia in alcuni libri, sia in internet.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

**Buongiorno,**

**mi potete spiegare come funziona la dichiarazione "puppet" sull'apertura un senza e, ovviamente, quale ne sia la effettiva utilità.**

**Grazie.**

**Mauro Imperiale.**

Ciao Mauro,

la "puppet" è nata per essere giocata sull'apertura di 2NT, ma viene applicata anche su quella di INT, sebbene molto più di rado.

Il principio ispiratore è da un lato quello di far sempre e comunque far giocare la mano all'apertore, e dall'altro quello di permettere la scoperta di eventuali quinte nobili dell'apertore stesso a livello minimo.

Nella versione classica, le risposte di 2C e 2P mostrano quindi cinque carte nel colore, 2Q una o nessuna quarta nobile, e 2NT entrambi i nobili.

Dopo 2Q, il rispondente nomina la sua quarta nobile "per differenza", ovvero quella che non ha, in modo di dare modo all'apertore di licitare lui per primo il colore da giocare, qualora ci sia fit.

Vediamo un esempio:

INT - 2F

2Q - 2C (=P)

2P = fit

2NT = le C, o nessuna quarta nobile

Esistono altre versioni, e molte varianti a quella sopra, ma la struttura fondamentale è quella descritta.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Gentilissimo Maurizio,  
un Suo parere su quanto segue.

Mano con i due pali nobili entrambi almeno quinti.

Licitando il naturale 5<sup>a</sup> nobile si possono presentare due casi:

- (1) mano di diritto si apre 1 Picche e poi si licitano prima 2 Cuori e successivamente 3 Cuori;
- (2) mano di rovescio si apre 1 Cuori e poi si licitano 2 Picche e successivamente 3 Picche.

E' corretto tutto ciò?

Cordiali saluti e un sincero ringraziamento  
Gabriele Fava

Caro Gabriele,

il trattamento comune - direi pressoché universale nella comunità degli esperti - di mani quali quelle di cui Lei parla è del tutto "naturale".

Prima il colore più lungo, se ce n'è uno, e poi l'atro; a parità di lunghezza, prima le Picche.

Si può fare eccezione - non che sia consigliabile, ma quantomeno è un trattamento che si trova nella pratica - solo quando si abbia una mano nettamente di diritto, con cinque Picche e Sei Cuori, ma solo se le Picche sono molto più belle dell'altro nobile. In quel caso, è possibile adottare una sequenza in corto-lungo (all'insaputa, comunque, del compagno).

Cordiali Saluti,  
Maurizio Di Sacco

Ciao,  
come faccio a calcolare le probabilità di 2 impasse su 3?  
Per logica ho fatto dei calcoli, il cui risultato da un netto 50%!  
Ma, matematicamente come si fa?  
Ho cercato documentazione on-line ma non ne ho trovata, hai qualcosa da suggerire?  
Ringrazio anticipatamente.

Fabio Puccia Modica

Salve Fabio,  
poiché la logica ti ha portato alla corretta soluzione, non posso che invitarti ad applicare la stessa a diverse situazioni!  
Tuttavia, qualora volessi approfondire l'aspetto matematico della questione, ci sono due libri a disposizione per farlo, uno di livello più che abbordabile (e facilmente reperibile), ed un altro, invece, di straordinario livello scientifico (e quindi anche molto più complicato), ma difficile da reperire (la mia copia, l'ho ottenuta fotocopiando l'originale presso la biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa).  
Il primo è *Kelsey H.W.* - Glauert M. - Il calcolo delle probabilità nel bridge (Mursia), mentre il secondo è *Émile Borel* et *André Cheron* "*Théorie mathématique du Bridge à la portée de Tous*" edito da *Gauthier-Villars* a Parigi nel 1955 (niente versione italiana, ma ne esiste una traduzione in inglese curata dal sudafricano Alec Traub : [The Mathematical Theory of Bridge](#) Borel, Emile, & Cheron, Andre, [translated by Alec Traub] [Keoghs Books](#), Nailsworth, GLO, United Kingdom)

Se, poi, ti accontenti di un'infarinatura, ti segnalo un'ottimo indirizzo web dove troverai delle informazioni dettagliate sui principi basilari enunciati nel libro di Borel e Cheron :

[http://www.infobridge.it/Statistica\\_LeggeAttrazione.htm](http://www.infobridge.it/Statistica_LeggeAttrazione.htm)

Inoltre, ti segnalo la possibilità di dotarsi di un libro che ti indichi ogni possibile percentuale corrispondente alle varie "posizioni" incontrabili nel nostro gioco, e quindi la probabilità associabile ad ogni manovra.

Il più esaustivo di tutti è naturalmente ancora una volta il libro di Borel e Cheron, che non si limita ad enunciare la teoria, ma offre anche tutte le possibili soluzioni.

Più maneggevole, ma a sua volta ponderoso, è "*Le dictionnaire du maniement des couleurs*" Rocher Eds Du mars 1995, di Jean-Marc Roudinesco. Niente italiano anche in questo caso, ma di nuovo una versione inglese "*The Dictionary of Suit Combinations*" Paperback 1996.

Infine, più agevole (ma molto meno esaustiva) è la parte riservata all'argomento in "*Official Encyclopedia of Bridge*", Baron&Berkley, USA.

Spero basti.

Cordiali Saluti,  
Maurizio Di Sacco